

Controlli della Compamare negli impianti di Albidona e Paludi

# Sigilli ai fanghi dei depuratori

Nei mesi scorsi sono finiti nel mirino i comuni di Cassano e Rossano

Luigi Cristaldi  
CASSANO

Alto e Basso Jonio vessati dai problemi alla depurazione. Nuovi sequestri anche ad Albidona e Paludi. Mentre a fine agosto erano stati richiesti i sigilli anche per l'impianto di contrada Piragineti a Rossano. Emergono nuovi dettagli sulle indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Castrovillari, guidata dal procuratore capo Eugenio Facciolla, e dalla Capitaneria di Porto di Corigliano, agli ordini del comandante Canio Maddalena. Il bilancio dei controlli estivi è allarmante: molti i comuni, in particolar modo quelli costieri, hanno dimostrato di non rius-

scire a gestire le procedure in materia di depurazione. La task force sui reati di natura ambientale voluta dal Procuratore di Castrovillari, Eugenio Facciolla, ha messo a nudo problemi agli impianti di depurazione in molti dei comuni dell'Alto e Basso Jonio cosentino. Malfunzionamenti e sigilli erano già stati registrati e notificati a Cassano, Villapiana, Roseto, Amendolara e Rocca Imperiale. Le novità riguardano l'apposizione dei sigilli alle vasche dei fanghi di depurazione negli impianti di Albidona e Paludi. Mentre il 22 agosto, stando a quanto trapelato soltanto negli ultimi giorni, era stato richiesto il sequestro dell'impianto di contrada Piragineti,

nel comune di Rossano, per il deturpamento del corpo ricettore delle acque, il torrente "Cino piccolo" posto al confine con Corigliano. Non a caso, un mese dopo, i carabinieri forestali di Corigliano e Rossano avevano sequestrato un'area del "Cino piccolo" sulla quale era stata realizzata abusivamente una discarica di rifiuti e il materiale conferito nell'alveo del torrente

**Dalle ispezioni della Guardia costiera emerge un quadro inquietante su tutto il litorale ionico**

## Focus

● Lo scorso 30 giugno, nella "Sala della Protezione Civile" della Prefettura di Cosenza, era stato presentato il "Protocollo di collaborazione in materia ambientale" tra la Procura della Repubblica di Castrovillari, guidata da Eugenio Facciolla, il governatore Oliverio, il prefetto, Gianfranco Tomao, il Dipartimento infrastrutture lavori pubblici della Regione, l'Arpacal, la Capitaneria di Porto di Corigliano, i Carabinieri Forestali e il Roan della Guardia di Finanza.

non era solo sottoprodotto, e cioè terra e rocce da scavo, ma si trattava di rifiuti veri e propri. Le notizie delle settimane precedenti non si potevano certo definire delle liete novelle. A Cassano erano stati sequestrati tre impianti sui cinque comunali. Sigilli, e relative denunce e verbali a sindaci, gestori delle stazioni di sollevamento e responsabili dell'impianto, a Roseto Capo Spulico e Rocca Imperiale, dove sono stati sequestrati, rispettivamente, anche 200 e 500 metri di torrente per problemi alle acque del corpo ricettore dei liquami fognari. Mentre ad Amendolara, dove il sindaco aveva denunciato un sabotaggio, così come al depuratore di Spadelle di Sibari, erano stati sequestrati solo i fanghi, con la relativa denuncia del sindaco e del responsabile dell'impianto.

E anche Villapiana non ha passato mesi tranquilli dal punto di vista della depurazione. Capitaneria e Guardia di finanza avevano sequestrato l'area del torrente Saraceno, vicino al quale c'è una stazione di depurazione, denunciato ignoti per la presenza di liquami fognari sospesi nel corpo ricettore. Già nel report di Goletta verde per Legambiente di metà luglio, che segnalava come in Calabria la depurazione fosse ferma al palo, si segnalava come la foce del canale del Pescatore di Villapiana lido risultasse fortemente inquinato.

E meno male che i sindaci erano stati avvertiti. A Roseto Capo Spulico, infatti, i primi di agosto s'era anche tenuta la "Giornata sulla sicurezza in mare" organizzata dalla Capitaneria di porto di Corigliano Calabro in collaborazione con la locale amministrazione. ◀



Controlli della Guardia costiera di Corigliano. Alla prova dei fatti la depurazione sul litorale ionico mostra tutta la sua inefficienza